VENERDÌ 10 NOVEMBRE 2023 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VII N. 314

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE ROBERTO OCCHIUTO ESPRIME QUALCHE DUBBIO SULLA GOVERNANCE

ZES UNICA, IL MODELLO CALABRIA TRA PERPLESSITÀ E UN PO' DI OTTIMISMO

IN UN ANNO NELLA REGIONE SI SONO RAGGIUNTI IMPORTANTI OBIETTIVI: IMPIEGATI FONDI E INVESTIMENTI PER 19,9 MILIONI E 11 AUTORIZZAZIONI. CON LA RIFORMA BISOGNERÀ FARE DELLE MIGLIORIE, GIÀ AVANZATE DA AMBROSETTI

PORTI

DA COMMISSIONE EUROPEA NESSUNA DEROGA PER GIOIA T.

TRA I RESPONSABILI IL PROF. FRANCESCO VALENTINI

L'UNICAL SELEZIONATA PER UNO DEI PROGETTI PER MISSIONE SPAZIALE EUROPEA

A BRUXELLES

IL MODELLO DEI MARCATORI IDENTITARI CALABRESI ELOGIATI DAL PARLAMENTO EU

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

COSENZA COMMISSIONE SANITÀ CONTRO CHIUSURA TERAPIA INTENSIVA ALL'OSPEDALE

A REGGIO BONELLI (EUROPA VERDI) PRESENTA PROPOSTA DI LEGGE PER PARCO DELLO STRETTO

LA FESTA DEL RITORNO DI CARMINE ABATE È UN FILM

A CAULONIA SI CHIUDE IL PRIMO CAPITOLO DI "I WALK THE LINE"

IPSE DIXIT **ANTONIO NICASO** GIORNALISTA E SAGGISTA

Finora abbiamo avuto un'idea della 'ndrangheta scarsamente competente e costretta a ricorrere a consulenze e competenze esterne per fare cose che non erano nelle corde dei mafiosi. Alcune recenti indagini dimostrano l'esatto contrario. Ci sono collaboratori di giustizia che dipingono scenari che, fino a poco tempo fa, sembravano impossibili e parlano di criptovalute, piattaforme clandestine, di trading e false garanzie bancarie, un mondo in evoluzione che sta a significare che la 'ndrangheta è sempre più ibrida e capace di operare online e offline. Il senso è quello di una mafia in blico tra mondo reale e virtuale, che coniuga violenza e strategia».

A LAMEZIA SI PRESENTA LE DONNE NELLA STORIA DELLA CALABRIA

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE, ROBERTO OCCHIUTO, ESPRIME QUALCHE DUBBIO SULLA GOVERNANCE

ZES UNICA, IL MODELLO CALABRIA TRA PERPLESSITÀ E UN PO' DI OTTIMISMO

di **ANTONIETTA MARIA STRATI**

Per la Calabria possiamo fare un bilancio che è estremamente positivo»: è quanto ha dichiarato Giosy Romano, commissario straordinario della Zes Calabria e Campania, nel corso della presentazione dello studio sulle esperienze italiane, nel più ampio contesto delle Zes in Europa, di The European House – Ambrosetti.

Calabria e Campania, infatti, si sono piazzate al primo posto tra le otto Zes italiane per la distribuzione degli investimenti del Pnrr. Dati importanti, che confermano l'importanza, il ruolo e l'impatto delle Zes sull'economia italiana. Se tutte le Zes del Sud Italia performassero come quella campana, «complessivamente sarebbero in grado di attivare – in via diretta, indiretta e indotta – circa 83 miliardi di Euro, pari al 23% del Valore Aggiunto complessivo del Sud Italia».

«Bisogna tener conto, in questa valutazione del Bilancio – ha aggiunto Romano – di qual era lo stadio di partenza e qual è lo stadio di arrivo perché considero quello che oggi andiamo a certificare una sorta di arrivo rispetto ad un percorso che era stato intrapreso. Con una missione strategica dello sviluppo della regione che muove dalla presa d'atto e dalla coscienza di quello che era lo stato dell'arte quindi un impianto industriale per certi versi un po' abbandonato a sé stesso».

Assieme a Romano, alla tavola rotonda La Zona Economica Speciale (ZES). Campania e Calabria, risultati raggiunti e sfide aperte hanno partecipato anche il Coordinatore della Segreteria Tecnica, CAIE – Comitato Attrazione Investimenti Esteri, Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Amedeo Teti, del Presidente aggiunto della Corte dei Conti, Tommaso Miele, dell'Head of Corporate Italy di Unicredit, Luisella Altare, dell'Executive Director Sales & Marketing Imprese di Intesa Sanpaolo, Anna Roscio, del Presidente del Consiglio delle Rappresentanze Regionali e per le Politiche di Coesione Territoriale e Vice Presidente di Confindustria Vito Grassi, del Componente di Giunta di Presidenza con delega sulle ZES di Confapi, Raffaele Marrone, della Responsabile Affari Istituzionali, Baker Hughes, Barbara del Sala e del CEO & Founder Tea Tek, Felice Granisso. Collegato in video, il presidente della Regione, Roberto Occhiuto.

La Tavola Rotonda ha consentito di stimolare un confronto di rilievo nazionale sull'efficacia della Zes come strumento di attrattività per gli investimenti in tutto il Sud Italia, e di favorire una consapevolezza sugli indirizzi di policy che è opportuno prevedere per il futuro, soprattutto in vista della nascita – dal 1° gennaio 2024 – della Zes Unica per il Mezzogiorno, che ingloberà Abruzzo, Basilicata, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna.

In Calabria, l'attenzione e le azioni del Commissario Zes sono state indirizzate, invece, alla rapida implementazione delle opere infrastrutturali e alla messa in sicurezza delle aree industriali, con l'impiego di fondi e investimenti per 19,9 milioni di euro. In particolare, è stato perseguito l'obiettivo di rafforzare le condizioni di legalità mediante il programma operativo "Legalità" FESR/SE 2014/2020, con interventi di miglioramento del sistema di trasporto delle merci, l'attivazione di sistemi di videosorveglianza e controllo accessi, l'implementazione di sistemi di monitoraggio dei siti industriali, infrastrutture per monitoraggio dei dati e un centro di controllo e sala crisi.

La Zes Campania, invece, dal suo avvio è riuscita ad attrarre investimenti per circa 900 milioni tramite l'autorizzazione Unica e 1,1 miliardi con lo strumenti del credito di imposta. Somme di cui hanno beneficiato in particolare i settori dei servizi di logistica e della farmaceutica e ha generato una ricaduta positiva sull'occupazione locale stimata di oltre 8.000 persone. Ancora più rilevanti, gli effetti positivi generati dalle attività delle filiere in totale (sommando effetto diretto, indiretto e indotto). Secondo le stime di The European House - Ambrosetti, gli investimenti attratti dalla Zes Cam-

►►►

segue dalla pagina precedente • ZES

pania attiveranno 23 miliardi di euro in termini di Valore Aggiunto e oltre 20.000 posti di lavoro.
I dati di Campania e Calabria, per Cetti Lauteta, head of scenario Sud di The European House – Ambrosetti, non lasciano dubbi: la Zes è uno strumento di attrazione degli investimenti.
«Su questo, l'esperienza della Campania non lascia dubbi: nonostante le numerose complessità che caratterizzano il Sud e il poco tempo di effettiva operatività, lo strumento

della Zes dimostra la sua validità per sostenere la crescita economica di questa parte importante di Paese, che merita strumenti e risposte dedicate», ha detto Lauteta, sottolineando come «il passaggio alla Zes Unica dovrà essere affrontato garantendo che non ci siano discontinuità nei trend positivi che stiamo registrando, con un perfetto coordinamento tra centro e periferie».
Per il commissario Romano, i dati sono «straordinariamente significativi e fonte di grande soddisfazione: 2 miliardi di euro e 73 autorizzazioni uniche in poco più di un anno in Campania, con una previsione di circa 20 mila nuovi posti di lavoro, sono numeri da record. Se si aggiunge la Calabria, le autorizzazioni uniche salgono a 84. Scegliere di fungere direttamente, nel rispetto della previsione normativa, da stazione appaltante ha consentito di aggiudicare tutte le gare affidateci quale soggetto attuatore».
Tornando all'esperienza in Calabria, Romano ha ricordato come «in ragione delle lunghe vicissitudini degli enti preposti al governo del territorio per le aree produttive e così siamo riusciti a determinare in un arco temporale assolutamente risicato che è di circa un anno dal mio insediamento gli strumenti operativi per poter addivenire ai risultati e, quindi, muovo dalle infrastrutture e siamo partiti in questa visione strategica di politica industriale nel realizzare dapprima le infrastrutture immateriali. Penso allo sportello del commissario di governo che ha comunque permesso di sviluppare e di sveltire una serie di autorizzazioni che erano in qualche modo incancrenati in cui si è trattato, in prima battuta, di tenere conto degli investimenti che volevano essere realizzati ma che non trovavano lo strumento per realizzarsi, e penso ai casi di Callipo e Baker Hughes – che cito come emblematici nello sviluppo del territorio – ma si è pensato anche a realizzare le infrastrutture materiali che potessero recepire gli ulteriori insediamenti produttivi così da rimettere in pista il tessuto produttivo della regione almeno in termini uguali a quello delle altre regioni».
«Perciò abbiamo con forza – ha rimarcato – con caparbia ricercato un finanziamento comunitario che permettesse la realizzazione di infrastrutture nelle aree industriali a muovere da quella della realizzazione delle opere di vigilanza sulle aree industriali stesse anche sotto il profilo ambientale e abbiamo bandito la procedura di evidenza pubblica che troverà a giorni la sua attuazione con questa realizzazione di un impianto di videosorveglianza che cuba circa venti milioni di euro e che permetterà a quelle aree della Calabria di riuscire a recepire ulteriori insediamenti con una peculiarità che sono poste le basi per riuscire a sveltire i processi anche in un'epoca successiva».
«Faccio un esempio banale che è quella che nei primi giorni dall'introduzione dello strumento dello sportello digitale coloro che davano credito a questo strumento erano davvero pochi, si contavano sul palmo di una mano. Ad oggi è continuo l'accedere allo sportello da parte delle imprese – ha spiegato – e abbiamo in corso almeno una trentina di conferenze di servizi che genereranno altrettante nuove autorizzazioni. Insomma si è finalmente compreso quanto lo strumento potesse riuscire a rendere sotto il profilo operativo».
Per quanto riguarda la Zes Unica, The European House – Ambrosetti ha elaborato tre direzioni su cui ci si dovrà concentrare.
Prima di tutto, «la nuova direzione di governance della ZES Unica dovrà mantenere un approccio radicato al territorio, fungendo da cabina di regia per identificare una strategia di sviluppo armonica in tutto il Sud. A questo fine, si suggerisce di mantenere attive le strutture operative regionali, che avranno il compito di relazionarsi con investitori, erogare le autorizzazioni uniche e laddove possibile – garantire l'attuazione degli investimenti del Pnrr, delegando l'azione strategica alla nuova struttura di missione Zes presso la Presidenza del Consiglio dei ministri».
«Le diverse revisioni ai meccanismi di incentivazione fiscale – viene rilevato – generano un elevato livello di incertezza che scoraggia gli investimenti. Per questo motivo, ad oggi una linea di intervento dovrebbe riguardare l'allineamento degli incentivi fiscali al valore massimo ammissibile dalla normativa sugli Aiuti di Stato europea».
«Ad oggi – ha rilevato The European House – Ambrosetti – la nuova Zes unica ha una connotazione «generalista», in quanto ricadente su tutto il territorio meridionale e senza alcun indirizzamento sulle specializzazioni produttive (spesso

►►►

segue dalla pagina precedente • ZES

complementari) che connotano le singole Regioni. Questo – unitamente alle oggettive difficoltà a mappare le aree effettivamente disponibili per gli investimenti – può ridurre l'incisività delle Istituzioni nazionali e regionali nelle attività di promozione. Si popone, dunque, di destinare alcune aree delle regioni meridionali allo sviluppo di filiere a maggior potenziale industriale/manufatturiero, promuovendo la creazione di cluster e l'insediamento di aziende riconducibili ad alcuni settori e ambiti ad altro potenziale di crescita». Infine, Ambrosetti propone di realizzare, in seno alla Cabina di Regia centrale, «un team dedicato all'attività di monitoraggio volta a: analizzare le tempistiche di rilascio delle Autorizzazioni Uniche e identificare eventuali colli di bottiglia; mappare progettualità e investimenti di rilievo nella ZES Unica; stimare gli impatti generati dai nuovi investimenti, al fine di indentificare quelli a maggior contributo prospettico e indirizzare la programmazione di attrazione degli investimenti di medio e lungo periodo».
Una proposta nata in quanto, a oggi, «gli investimenti autorizzati, con le relative specifiche, dalle Zes italiane non sono sistematizzati all'interno di un unico database, a causa dell'assenza di un'attività di monitoraggio centralizzato. Questo rende difficile, anche in ottica di creazione della Zes Unica, la condivisione di best practice e l'accountability nella gestione della richiesta degli investimenti e di rilascio delle autorizzazioni». ●

I DUBBI DEL PRESIDENTE OCCHIUTO

Il Presidente della Regione ha evidenziato come «estendere la Zes a tutto il Mezzogiorno è un'opportunità» ma «sono preoccupato un po' per la governance».
Occhiuto, dicendosi soddisfatto «del lavoro svolto dalle Zes Calabria», ha ricordato come «abbiamo dato autorizzazioni in pochissimo tempo ma le ma le Zes restano comunque uno strumento, poi ci vogliono sempre le persone giuste per far funzionare gli strumenti».
Da qui la perplessità sulla governance della Zes unica, in cui Occhiuto auspica che «il governo trovi un meccanismo di equilibrio di queste aree che consenta di ottenere la stessa efficacia dei risultati finora ottenuti. L'attrazione degli investimenti è utile a generare un tessuto di opportunità che consente alle regioni del Sud di crescere».
Alla domanda sul futuro e le sfide aperte Occhiuto ha aggiunto: «io sono un sognatore. Credo che le regioni del Sud, a ridosso del Mediterraneo, possano vivere oggi quello che le regioni del nord vicine al polo manifatturiero europeo hanno vissuto in passato, quando consolidarono il loro sviluppo».
«Il Mediterraneo in questo periodo – ha sostenuto il presidente della Regione Calabria – vive un momento di grande complessità per il conflitto recente ma i Paesi che si affacciano sulla sponda sud del bacino dovranno essere stabilizzati, e sicuramente cresceranno con un tasso superiore a quello europeo. Rispetto a questo quadro Calabria e Sicilia, tutto il Sud, possono essere un hub per garantire l'attrazione di maggiori investimenti».
«E le Zes possono essere importanti – ha concluso – rispetto a questo, soprattutto se diventano anche hub logistici». ●

LO HA DETTO UN PORTAVOCE DELLA COMMISSIONE UE INTERPELLATO SULLA QUESTIONE

DIRETTIVA ETS, NESSUNA DEROGA PER IL PORTO DI GIOIA TAURO

La Commissione Europea non prevede deroghe della direttiva Ets per il porto di Gioia Tauro. È quanto ha riferito un portavoce della Commissione alla Gazzetta del Sud, intervistata in merito agli effetti negativi della misura sulle emissioni inquinanti sul Porto di Gioia Tauro, la cui entrata in vigore sarebbe per gennaio 2024.

Tale direttiva, infatti, introduce tasse a chi usa combustibili fossili sulle navi nel Mediterraneo e quindi rischia di penalizzare il porto di Gioia Tauro a vantaggio dei porti extra Unione europea.
«Nell'ambito del Green Deal europeo – ha spiegato il portavoce della Commissione europea – abbiamo adottato diverse proposte legislative per rendere il settore del trasporto marittimo più pulito e sostenibile. Queste nuove misure, inclusa l'estensione del sistema di scambio di quote di emissioni dell'Unione Europea (Ets) al trasporto marittimo, sono necessarie poiché abbiamo bisogno che tutti i settori contribuiscano con la loro giusta quota al nostro sforzo di decarbonizzazione».
«L'industria marittima accoglie favorevolmente l'inclusione del settore nell'Eu Ets – ha spiegato ancora – poiché offre flessibilità nel rispettare gli obblighi di riduzione delle emissioni e perché dovrebbe stimolare gli investimenti per decarbonizzare il settore. L'Eu Ets non distingue tra navi Ue e navi non Ue. Nel gennaio 2024, sarà esteso per coprire le emissioni di Co2 di tutte le grandi navi (di stazza lorda pari o superiore a 5.000 tonnellate) che entrano nei porti dell'Ue, indipendentemente dalla bandiera

►►►

segue dalla pagina precedente

che battono. Il sistema riguarderà il 50% delle emissioni derivanti da viaggi che iniziano o terminano al di fuori dell'Ue (consentendo al paese terzo di decidere un'azione adeguata per la quota rimanente di emissioni), il 100% delle emissioni che si verificano tra due porti dell'Ue e quando le navi si trovano all'interno dei porti dell'Ue».
Riferendosi al rischio per Gioia Tauro di perdere traffici di transhipment in favore di realtà del Nord Africa, il portavoce ha spiegato come «a seguito dei negoziati, è stata inclusa nell'Et s una misura anti-evasione specifica per affrontare il rischio di delocalizzazione delle attività di trasbordo dai porti di trasbordo di container dell'Ue ai porti limitrofi extra-Ue».
«La Commissione sta attualmente lavorando a un atto di esecuzione, previsto per la fine dell'anno – ha concluso – per determinare i porti limitrofi extra-Ue dove il rischio di evasione è più elevato. Oltre a questa misura, la Commissione ha l'obbligo di monitorare da vicino le tendenze del mercato e l'efficacia della misura antievasione già concordata. Se necessario, la Commissione reagirà rapidamente per proporre misure complementari».
Per Pina Picierno, vicepresidente del Parlamento Europeo, «l'ipotesi di inserimento dei porti nord africani nella direttiva ETS segna un passo avanti in difesa dei porti europei».
La Commissione europea in queste ore – ha spiegato – ha aperto un confronto sull'atto di esecuzione della Direttiva ETS sui porti di trasbordo vicini, una grande passo avanti per proteggere il porto di Gioia Tauro. La misura è specificamente progettata per combattere l'evasione portuale e proteggere i porti di trasbordo europei. La cosiddetta regola della 300 miglia prevede la redazione di una lista di porti di trasbordo di paesi extra-UE che saranno soggetti a ETS, parificandoli ai porti europei».
«L'atto già include East Port Said in Egitto e Tanger Med in Marocco. Continuiamo a lavorare con i sindacati, le autorità portuali e istituzioni al fine di risolvere appieno la questione – ha continuato –. Ho incontrato ieri i rappresentanti di Assarmatori a Bruxelles per ascoltare e affrontare insieme il problema, così come in precedenza ho incontrato a Gioia Tauro i sindacati, le parti sociali e il presidente dell'autorità portuale al fine di sciogliere i rimanenti nodi».
«È inaccettabile che vengano rilasciate interviste anonime su una questione così delicata – ha concluso – e occorre serietà e responsabilità per lavorare insieme a soluzioni reali volte a salvaguardare i lavoratori, garantire la competitività europea e lo sviluppo economico del Mezzogiorno». ●

LA SINISTRA ITALIANA ED EUROPEA DICHIARANO MORTE DEI PORTI ITALIANI

di **GIACOMO SACCOMANNO**

Tante parole, proclami, visite, passarelle, impegni, promesse, ma nessun risultato! La notizia ultima è: l'Ue non torna indietro, l'Ets non verrà abrogata o modificata. La conseguenza è la morte dei porti italiani e, in particolare, di quello di Gioia Tauro. Va sottolineato che la sinistra europea non ha fatto alcun passo indietro sulla direttiva Ets (Emission Trading System), dimostrando così la precisavolontà di danneggiare l'economia italiana.

La direttiva Ets, infatti, è un sistema di scambio di quote di emissione di gas serra nell'Unione Europea, che mira a ridurre le emissioni di CO_2 e ad affrontare il cambiamento climatico. Questa direttiva sta mettendo a rischio tutto il sistema portuale italiano e, in particolare, Gioia Tauro, che è uno dei principali porti del Mediterraneo per il trasporto di merci. Dopo una votazione folle da parte del PD e di 5Stelle, che hanno consentito all'Ue di approvare la direttiva, senza alcuna riflessione e difesa degli interessi italiani, pur in presenza di una negazione da parte della Lega, oggi, dopo la "scoperta" tardiva degli effetti devastanti della stessa, si sono riversati a Gioia Tauro tanti esponenti della sinistra, promettendo interventi e cambiamenti, ma, allo stato, non sembra che si sia fatto qualcosa ed, anzi, l'Ue fa sapere che non assumerà nessun provvedimento!
Vi è, pertanto, oggettiva preoccupazione da parte della Lega nei confronti delle politiche ambientali dell'Unione Europea e del loro pesante impatto sull'economia italiana. Specialmente dinnanzi alla evidenza che a pochi chilometri i porti sulla costa africana continuano a operare senza alcuna limitazione e, quindi, consentono l'utilizzo degli stessi senza alcun divieto. Emissioni che continueranno ad aggravare la situazione climatica e che, comunque, con l'applicazione della direttiva Ets si verrà a penalizzare solo le nazioni dell'Europa che hanno dei porti nel mediterraneo.
Una Ue che ha agito senza alcuna visione strategica e che, grazie anche al PD ed ai 5Stelle, porteranno alla possibile distruzione del sistema portuale italiano. Condotte gravi che non si possono dimenticare e che devono far riflettere sulla anomala rappresentanza italiana di tali partiti in Europa: invece di difendere la propria nazione consentono e partecipano all'emissione di provvedimenti in danno dell'Italia! ●

[Giacomo Saccomanno è commissario regionale della Lega]

A LAMEZIA SI PARLA DELLE DONNE NELLA STORIA DELLA CALABRIA

Domani, sabato 11 novembre, a Lamezia Terme, alle 17, nella Sala Sedna di Via Tevere, si terrà un incontro per parlare delle donne nella storia della Calabria, organizzato da AIParC Lamezia, associazione no profit presieduta da Dora Anna Rocca con la collaborazione di AIParC Cosenza, presieduta da Tania Frisone Severino.

Nell'incontro, moderato dalla giornalista Saveria Maria Gigliotti, interverranno relatori del calibro di Giorgio Marcello ricercatore di sociologia all'Unical, Don Giacomo Panizza, fondatore della comunità Progetto Sud a Lamezia Terme e Giuseppe Trebisacce, già Professore ordinario di storia della pedagogia all'Unical ed editore della Jonia editrice.

Il testo a cura di AIParC Cosenza, in particolare nelle figure di Tania Frisone, Nella Matta, Marilù Sprovieri è un testo scritto a più mani grazie all'apporto di studiosi, uomini di cultura, giornalisti ed anche studenti. Il testo che è giunto alla sua seconda edizione grazie al successo della prima, considera una Calabria vista attraverso la storia di alcune donne calabresi tenaci, delle loro conquiste, della loro ostinazione nel perseguire il raggiungimento di quei diritti a loro un tempo negati.

Donne che se pur messe in secondo piano per i tempi in cui le stesse operavano, oggi vengono portate alla luce e tolte da quell'oblio in cui erano costrette come anche il recente film di Paola Cortellesi C'è ancora domani, al suo debutto come regista ha voluto evidenziare, producendo una pellicola in bianco e nero, un abbandono del colore voluto che ribadisce come i diritti non debbano mai essere dati per acquisiti. Così il secondo volume delle donne nella storia della Calabria sarà presentato anche a Lamezia.

Tra queste donne ostinate, caparbie, ci sono anche delle lametine. Così come nella prima edizione delle donne nella storia della Calabria erano presenti Giovannina Cannistrà ed Amalia Bruni, in questa seconda edizione sono presenti una religiosa: Suor Marina Mandrino che ha realizzato l'Istituto Tommaso Fusco a Lamezia Terme ed una laica: Emma Leone della comunità Progetto Sud di cui si conoscerà di più nel corso dell'incontro. Far emergere storie poco note al grande pubblico è l'intento dell'Associazione no Profit la cui sede nazionale è a Reggio e che in Calabria sta operando in modo da creare sinergie e reti tra istituzioni.

Tra le considerazioni di Nella Matta una delle curatrici del libro troviamo le seguenti :«Il nostro è stato un riequilibrio storico e sociale. Abbiamo diradato molte tenebre ed acceso tante luci». Ricordiamo inoltre che sia Nella Matta che Giuseppe Trebisacce (i quali saranno presenti sabato dalle 17 alle 19 a Lamezia Terme in occasione della discussione su questa nuovo produzione letteraria), hanno ricevuto il 19 Ottobre scorso dal sindaco di Cosenza Franz Caruso, a Palazzo dei Bruzi il premio per meriti culturali su richiesta della Commissione Cultura di Cosenza. ●

COSENZA, "MADAMA BUTTERFLY" APRE LA STAGIONE LIRICA DEL RENDANO

"Madama Butterfly" apre stasera, venerdì 10 novembre, alle ore 20,30, la 58ma stagione lirica del teatro di tradizione cosentino. Nel solco della grande tradizione melodrammatica, il Teatro Rendano non poteva non avere in cartellone un'opera di Puccini, anche in vista del centenario della morte del grande compositore toscano che ricorrerà il 2024.

«Siamo particolarmente lieti – afferma il sindaco Franz Caruso – di aver riportato a Cosenza e al Teatro Rendano, dopo un periodo di obsolescenza, la stagione lirica, riacquisendo la credibilità del Ministero della Cultura che non solo ha, dallo scorso anno, riattivato il contributo del Fus, grazie all'impegno portato avanti dal settore Cultura del Comune e dal maestro Luigi Stillo, che anche quest'anno firma il progetto operistico, ma, nella sua seconda annualità, lo ha anche aumentato, apprezzando la programmazione del nostro teatro di tradizione. Anche quest'anno, con i titoli in stagione, l'offerta culturale del Rendano è in linea con la tradizione e la storia della nostra città. Un altro punto di orgoglio – ha sottolineato ancora il primo cittadino – è che motore della 58ma stagione lirica e delle opere in cartellone, a cominciare da "Madama Butterfly", sarà l'Orchestra Sinfonica Brutia, una realtà ormai consolidata, divenuta in breve tempo un vero e proprio fiore all'occhiello della città dopo la sfida che lanciammo a suo tempo con il maestro Francesco Perri, direttore del Conservatorio "Stanislao Giacomantonio" e che ha dato prospettive di lavoro e di gratificazione a tanti giovani musicisti». ●

L'UNICAL SCELTA PER UNO DEI PROGETTI PER LA MISSIONE SPAZIALE EUROPEA

di **FRANCO BARTUCCI**

Ancora una bella notizia che si riversa sull'Università della Calabria denotando la qualità della ricerca scientifica che vi si svolge a livello internazionale facendo emergere la bravura e preparazione in campo scientifico dei suoi docenti e ricercatori. Stiamo parlando in questo momento degli studi che vengono fatti nel Dipartimento di Fisica, con direttore il prof. Riccardo Barberi, per quanto riguarda il laboratorio Plasma Observatory che studierà l'interazione tra vento solare e campi magnetici attraverso sette satelliti; o meglio studierà la magnetosfera, l'impatto del vento solare e lo spazio che circonda il nostro pianeta.

Tutto questo è Plasma Observatory, la missione selezionata dall'Agenzia Spaziale Europea (Esa) che vede coinvolta in prima linea l'Università della Calabria. Uno dei responsabili dell'importante progetto, infatti, è il prof. Francesco Valentini, docente presso lo stesso dipartimento di Fisica dell'Università della Calabria. Si tratta di una delle tre missioni individuate per l'avvio della fase di studio di fattibilità tecnica e scientifica, nell'ambito del bando proposto da Esa per missioni spaziali attinente la classe Medium.

IL PROF. FRANCESCO VALENTINI

I lavori di progettazione della missione sono iniziati nel 2021 e solo dopo ben tre fasi di valutazione – e due anni di duro lavoro e di ricerca scientifica – Esa ha selezionato tre dei circa quaranta progetti presentati: Theseus, incentrato sullo studio dei lampi di raggi gamma (GRB, dall'inglese gamma ray bursts) nell'Universo, M-Matisse, che studierà l'atmosfera, la ionosfera e la magnetosfera di Marte e, appunto, Plasma Observatory.

Plasma Observatory e il ruolo dell'Università della Calabria

Lo scienziato Francesco Valentini è membro dello scientific core team di sviluppo del progetto, nel quale coordina il gruppo di lavoro incaricato di condurre simulazioni numeriche di supporto alla scienza di Plasma Observatory. Un ruolo di assoluto rilievo per l'Unical – che avrà potere decisionale e di gestione delle fasi di studio di fattibilità – ma anche un prestigioso riconoscimento per la ricerca svolta nel Dipartimento di Fisica. Valentini, in particolare, era già stato scelto dall'ESA per il Solar System and Exploration Working Group (SSEWG) e recentemente è stato nominato tra i responsabili del progetto AutomaticS in spAce exPloration che usa l'intelligenza artificiale per le missioni spaziali.

La cabina di regia di Plasma Observatory, in cui sono coinvolte centinaia di ricercatori e ricercatrici di tutto il mondo, è in gran parte italiana: Maria Federica Marcucci, ricercatrice dell'Istituto nazionale di astrofisica, è la Lead Proposer ed è affiancata da Alessandro Retinò (Co-leader), attualmente ricercatore del "Centre National de la Recherche Scientifique" in Francia.

L'Interazione tra vento solare e Campi Magnetici

La magnetosfera è una sorta di scudo che protegge la Terra dalle particelle cariche e altamente energetiche (principalmente elettroni e protoni) continuamente espulse dagli strati più esterni dell'atmosfera solare, consentendo così la vita come la conosciamo sul nostro pianeta. Questo flusso di particelle, chiamato vento solare, viaggia a grandissima velocità nello spazio e interagisce con i campi magnetici dei pianeti e, in particolare, con quello della Terra. Quando il vento solare investe il campo magnetico terrestre, si genera un'onda d'urto (shock) e le particelle cariche sono deviate intorno all'"ostacolo", così come l'acqua scorre intorno a un masso lungo il corso di un fiume.

La missione spaziale Plasma Observatory ha lo scopo di compiere sofisticate misure in situ dei campi elettrici e magnetici e delle proprietà del plasma (l'insieme delle particelle cariche che costituiscono il vento solare), attraverso una costellazione di sette satelliti (una madre e sei figlie), in modo da consentire una ricostruzione tridimensionale e a due scale spaziali diverse (simultaneamente) della magnetosfera terrestre, dello shock terrestre e dello spazio intorno alla Terra.

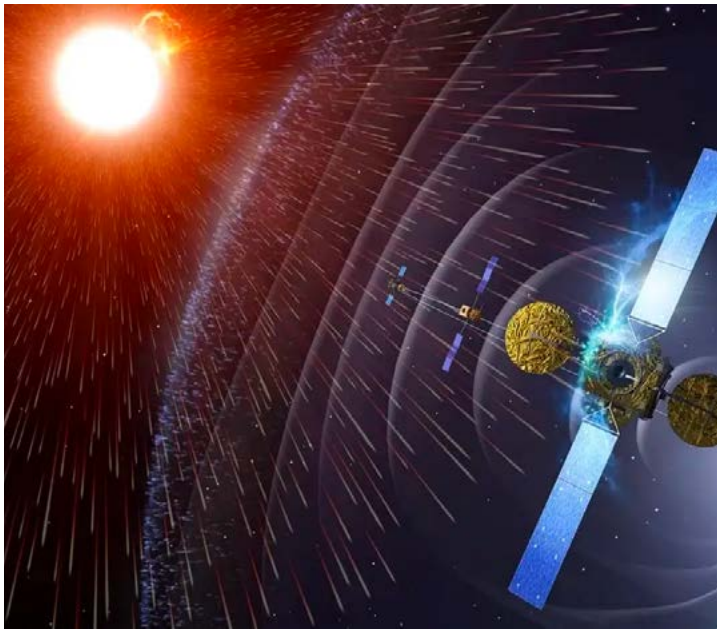
Perché studiare la Magnetosfera?

Se la magnetosfera non esistesse, l'atmosfera terrestre verrebbe irrimediabilmente erosa dal vento solare e le radiazioni dannose renderebbero impossibile la vita sulla Terra. Pertanto, lo studio di questo sistema fisico estremamente

►►►

segue dalla pagina precedente • *BARTUCCI*

complesso è di grande rilevanza: non solo aiuta a comprendere meglio il pianeta Terra per proteggerlo, ma offre anche un'ampia gamma di benefici scientifici, tecnologici ed educativi che influenzano positivamente la comprensione dell'Universo e il nostro modo di vivere. Monitorare la magnetosfera, per esempio, consente di prevedere e comprendere meglio le tempeste solari, contribuisce allo sviluppo di tecnologie spaziali avanzate e può innescare un processo di innovazione in numerosi altri campi, come l'ingegneria e la medicina. L'esplorazione della magnetosfera, infine, può essere fondamentale anche nella ricerca di vita extraterrestre. La presenza di un campo magnetico – cruciale per preservare condizioni favorevoli alla vita – può essere un importante indice di abitabilità di un altro pianeta.



Per il prof. Francesco Valentini costituisce "Un'avventura mozzafiato"

Francesco Valentini si è detto entusiasta del prestigioso risultato raggiunto: «Con Plasma Observatory – ha dichiarato – l'Unical è in prima linea in un'avventura scientifica mozzafiato. Ci aspetta un periodo intenso di studio e ricerca, che siamo pronti ad affrontare con entusiasmo e determinazione; fra tre anni scopriremo se la nostra missione partirà per il suo viaggio nello spazio, portando con sé anche un pezzo di Calabria».

Al termine della phase A, infatti, che durerà circa tre anni, una sola missione – ci dichiara – verrà selezionata per essere lanciata nello spazio nel 2037 con un budget, messo a disposizione da Esa, di circa 600 milioni di euro. Nel frattempo, con la fase di studio di fattibilità finanziata dalle agenzie nazionali, l'ateneo di Rende riceverà le risorse necessarie per condurre le ricerche e far crescere giovani scienziati nei prossimi 36 mesi.

Per il Rettore Nicola Leone emerge il ruolo primario dell'UniCal nella Fisica Spaziale

«L'Unical riveste un ruolo ormai consolidato nel campo della fisica spaziale – ha dichiarato il rettore Nicola Leone – grazie ad un gruppo di docenti e ricercatori di cui siamo orgogliosi e che, negli ultimi anni, ha assicurato una crescente partecipazione del nostro ateneo in diversi progetti di missioni spaziali, dimostrando competenza in questo settore affascinante e di grande rilevanza scientifica. Non a caso l'Unical, infatti, fa parte del partenariato Spazio del Pnrr nell'ambito del progetto Space it Up». ●

IL MODELLO DEI MARCATORI IDENTITARI CALABRESI ELOGIATO AL PARLAMENTO UE

Quello dei Marcatori Identitari Distintivi (MID), metodo elaborato e sperimentato dalla Regione Calabria per una innovativa progettazione dei turismi, rappresenta un progetto essenzialmente di natura economica e di sviluppo competitivo dei territori regionali». È quanto ha dichiarato l'eurodeputato Denis Nesci, concludendo l'importante evento di presentazione, coordinato dal giornalista Francesco Scopelliti, svoltosi al Parlamento Europeo.

Per Nesci, infatti, si tratta di «una prospettiva concreta di nuova e diversa narrazione dell'attrattività internazionale e destagionalizzata delle destinazioni turistiche che può e deve funzionare soltanto attraverso il coinvolgimento forte di tutti i territori potenzialmente interessati. Rappresenta un modello efficace al quale si può guardare con attenzione anche oltre i confini regionali e nazionali per rafforzare ad esempio la competitività turistico-esperenziale su scala globale della destinazione Italia e della stessa destinazione Europa. Per tutti questi motivi non possiamo permetterci di farlo morire così come purtroppo è accaduto in passato con altri progetti».

Ringraziando Lenin Montesanto per essersi fatto promotore di questa importante iniziativa, il capodelegazione di Fratelli d'Italia all'Europarlamento Carlo Fidanza per aver colto l'invito e aver impreziosito il confronto e la presidente della Prima Commissione Affari Istituzionali e Generali del Consiglio Regionale della Calabria Luciana De Francesco per la confermata qualità de suo impegno istituzionale, Nesci ha sottolineando come attraverso i Mid la Calabria finalmente esprima un modello vincente.

Complimentandosi con la Regione Calabria e con l'ideatore dei Mid e Program Manager della Cabina di Regia sui Mid Lenin Montesanto, Fidanza, che è anche membro della Commissione trasporti e turismo, ha ringraziato l'eurodeputato Nesci per la qualità di quella che egli ha definito una ulteriore iniziativa che è riuscita come altre a porre le buone pratiche della Regione Calabria al centro del dibattito e dell'attenzione europea.

Apprezzando e rilanciando la preoccupazione espressa da Montesanto sul rischio latente di omologazione presente oggi nella comunicazione turistica delle regioni italiane e dello stesso Paese, ancorata esclusivamente al cliché delle cosiddette bellezze paesaggistiche, Fidanza ha definito il progetto regionale dei Mid come «una buona e bella via di uscita anche rispetto all'altro rischio in tema di politiche per i turismi: ovvero l'eccessiva parcellizzazione del messaggio, delle iniziative e degli investimenti».

«Se la vera sfida, quindi, è da una parte evitare la frammentazione dei messaggi turistici e, dall'altra, marcare sempre di più i territori e le regioni per renderle identificabili e riconoscibili su scala universale, la proposta dei 100 Mid della Calabria Straordinaria può diventare uno strumento operativo replicabile; a patto però – ha ribadito Fidanza – che i territori diventino gli effettivi protagonisti di questa strategia, trasformando i Mid in prodotto turistico».

«Quello dei Mid – ha detto la presidente

►►►

segue dalla pagina precedente • Mid al Parlamento Ue

De Francesco – rappresenta in questo momento lo strumento più importante da esplodere all'interno dei territori calabresi ed utilizzando tutte le risorse ad esso finalizzate per riempire di contenuti, metodi e prospettive quella nuova reputazione della destinazione Calabria nel mondo alla quale sta lavorando con determinazione, convinzione e strategia il presidente della regione Roberto Occhiuto».
«Soprattutto all'interno della regione dobbiamo comunicare di più e meglio la reale portata di questa novità di cui dobbiamo andare orgogliosi. In questa cornice e con questo impegno la rilettura e la mappatura dei territori calabresi attraverso i Mid – ha concluso – può e deve diventare il valore aggiunto in termini non solo di orgoglio ma di sviluppo economico per la grande comunità di italo-discendenti, soprattutto calabresi, presenti in tutto il mondo e che attraverso il progetto del Turismo delle radici del Ministero degli Affari Esteri potranno così avere contenuti ulteriori e più forti per motivare il ritorno alle origini soprattutto per le nuove generazioni».
Ringraziando il Gruppo dei Conservatori e Riformisti Europei (ECR-Group) e soprattutto l'eurodeputato Nesci ed il Presidente dell'Epas Mario Smurra per la grande sensibilità e disponibilità dimostrate rispetto alla necessità di condividere e rilanciare in tutte le sedi questo importante strumento di sviluppo economico regionale attraverso i turismi, concludendo la illustrazione del Manuale Strategico dello Sviluppo dei Turismi in Calabria e della proposta ufficiale di mappatura presentata a maggio alla Fondazione Calabria Film Commission, Montesanto si è detto convinto e fiducioso del fatto che questa nuova visione nella quale ha creduto sin da subito la compianta presidente della giunta regionale Jole Santelli e che è stata sin da subito interpretata con altrettanta motivazione e lucidità dal presidente Roberto Occhiuto è perfettamente coerente con la concezione economica che del patrimonio identitario e distintivo nazionale ha il Presidente ed il Governo Meloni. ●

IL PORTAVOCE DI EUROPA VERDE ANGELO BONELLI ILLUSTRERÀ LA PROPOSTA DI LEGGE

A RC SI PRESENTA IL PARCO NAZIONALE DELLO STRETTO E DELLA COSTA VIOLA

Questo pomeriggio, a Reggio, alle 16, nella Sala "Italo Falcomatà" di Palazzo San Giorgio, Angelo Bonelli, portavoce nazionale di Europa Verde, presenterà la proposta di legge per l'istituzione del Parco Nazionale dello Stretto e della Costa Viola.
La conferenza segue quella svoltasi il 29 settembre alla sala stampa della Camera dei Deputati. La proposta, a firma di tutta la deputazione dell'alleanza Verdi/Sinistra italiana, vuole fornire alle popolazioni dello Stretto e delle aree contigue lo strumento ideale per uno sviluppo rapido e sostenibile del loro territorio che per caratteristiche ambientali e paesaggistiche costituisce un unicum eccezionale al mondo e che deve essere salvaguardato da opere, come il paventato Ponte, che ne comprometterebbero irrimediabilmente l'integrità.
Il Parco ha una superficie prevista di circa 30 mila ettari distribuita equamente tra terrestre e marina, e ricade in gran parte in aree già attenzionate dal Ministero dell'Ambiente con provvedimenti parziali di tutela, e dalle Regioni Calabria e Siciliana nei rispettivi piani paesaggistici.
L'istituzione del Parco con i suoi organi di governi e di rappresentanza politica permetterebbe una gestione condivisa del territorio tra le due regioni e un'integrazione economica e sociale fino a oggi ostacolata da sistemi amministrativi tra essi distanti e diversi. ●

LA COMMISSIONE CONSILIARE SANITÀ DEL COMUNE HA APPROVATO ALL'UNANIMITÀ L'ATTO

UN DOCUMENTO PER IMPEDIRE CHIUSURA DELLA TERAPIA INTENSIVA PEDIATRICA A CS

La Commissione consiliare Sanità di Palazzo dei Bruzi, presieduta dal consigliere comunale Giuseppe Ciacco, ha approvato all'unanimità un documento contro la soppressione della terapia intensiva pediatrica dell'Ospedale di Cosenza.

Attraverso il documento, infatti, viene espresso il dissenso nei «confronti della decisione, contenuta nel piano di riorganizzazione della rete ospedaliera calabrese, licenziato dal Commissario ad acta, di sopprimere la terapia intensiva pediatrica dell'Ospedale di Cosenza, con contestuale allocazione presso l'Azienda Ospedaliera "Dulbecco" di Catanzaro».

Nel documento approvato dalla commissione consiliare sanità si chiede, con forza e intransigente determinazione, la permanenza della terapia intensiva pediatrica presso il presidio ospedaliero dell'Annunziata di Cosenza.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE, GIUSEPPE CIACCIO

«La nostra terapia intensiva pediatrica – ha rimarcato direttamente il Presidente dell'organismo consiliare Giuseppe Ciacco – resta uno dei punti di forza dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza. Ecco perché non ci si può capacitare delle ragioni che stanno alla base di una decisione assurda e assolutamente non condivisibile».

A rafforzare i concetti espressi dal Presidente Ciacco anche il documento approvato all'unanimità dalla commissione sanità di Palazzo dei Bruzi.

«Sta di fatto, però – si legge – che la terapia intensiva pediatrica dell'Annunziata di Cosenza è un presidio fondamentale, che mette in campo medici dalle straordinarie doti umane e professionali. Si avvale di infermieri di primissimo ordine, coadiuvati da un personale ausiliario altrettanto all'altezza del compito. Tutti, medici, infermieri e ausiliari, donne e uomini, che quotidianamente stanno in trincea, con esemplare spirito di abnegazione, mettendo il loro raffinato sapere e la loro amorevole dedizione assistenziale a favore della vita umana di creature in tenera età».

«Conseguendo risultati clinici eccezionali. E allora, rivendicare la permanenza della terapia intensiva pediatrica, qui a Cosenza, non asseconda nessuna miope visione campanilistica. Il tema – sottolinea ancora il documento dell'organismo consiliare – è altro e interseca, propriamente, la razionalità e l'adeguatezza dell'organizzazione della rete ospedaliera regionale. Delocalizzare altrove la terapia intensiva pediatrica di Cosenza sarebbe un errore, imperdonabilmente grave, perché metterebbe, nello specifico settore, in notevole sofferenza l'efficienza e l'efficacia dei percorsi terapeutici».

«La terapia intensiva pediatrica di Cosenza è un inestimabile patrimonio di know-how – viene ricordato – costruito, formatosi, consolidatosi e affinato nel corso degli anni. E il know-how è fondamentale in una unità di terapia intensiva nella quale il corretto e appropriato utilizzo delle più moderne e sofisticate tecnologie è condizione essenziale e indispensabile per il successo diagnostico e terapeutico. Una terapia intensiva pediatrica non è replicabile altrove, dalla sera alla mattina, con un semplice atto, meramente burocratico. Smantellarla e trapiantarla, di colpo ed ex novo, presso un'altra Azienda ospedaliera della Calabria, significa depotenziare, irrimediabilmente, per un lungo lasso di tempo, l'offerta sanitaria pediatrica di tutta la regione».

«Il know-how oggi in dotazione presso l'Annunziata di Cosenza – continua il documento – non si costruisce né in un giorno, né in un mese, né in un anno. Ci vogliono anni. E, allora, la scelta di sopprimere la terapia intensiva pediatrica di Cosenza appare – ed è – obiettivamente, un'opzione inspiegabile e ingiustificata, non solo inutile, per quanto, anche, dannosa. Ma perché smantellare un ottimo presidio? Per davvero non si comprendono le ragioni di una siffatta decisione che depotenzia irragionevolmente l'offerta ospedaliera della città e della provincia di Cosenza. La città non merita questa penalizzazione, in quanto getta via un patrimonio scientifico, che sarebbe, invece, assai opportuno potenziare e irrobustire».

Al termine della seduta di commissione, il Presidente Giuseppe Ciacco, condividendo pienamente la giusta presa di posizione assunta nei giorni scorsi dal sindaco Franz Caruso, ha sottolineato che «il mantenimento a Cosenza della terapia intensiva pediatrica diventerà una bandiera identitaria del lavoro della commissione sanità», esprimendo, inoltre, vivo compiacimento «per l'approvazione unanime del documento che ha avuto il via libera sia dai consiglieri del centrosinistra che da quelli del centrodestra».

AI GAL CALABRESI IL COMPITO DI VALORIZZARE I PRODOTTI "MINORI"

La Regione Calabria, col progetto di cooperazione interritoriale Terre di Calabria, ha affidato ai Gal calabresi il compito di far emergere dall'anonimato una serie di prodotti, cosiddetti minori, che restando confinati nel perimetro del territorio del proprio campanile, non solo non costituisco valore aggiunto nella debole economia rurale ma rischiano, in molti casi, l'estinzione cancellando con essi gran parte della storia e della cultura delle popolazioni locali.

Il progetto Terre di Calabria si sviluppa su due direzioni: una va verso la cooperazione tra i Gal e prevede la creazione di un paniere di produzioni tipiche che possano arricchire la narrazione e quindi la promozione di tutto il territorio regionale; l'altra invece consegna ai singoli Gal il compito di effettuare sui propri territori un capillare censimento delle produzioni identitarie per poi curarne la caratterizzazione e la certificazione, azioni che accompagneranno la realizzazione di disciplinari di produzione ed eventualmente di un apposito Logo identificativo di un paniere di prodotti del territorio.

Il Gal Sila Sviluppo, con la pubblicazione di una scheda questionario e con una serie di attività di animazione ha identificato sull'area di propria competenza dodici prodotti tipici sui quali, un gruppo di esperti ha già effettuato i lavori di caratterizzazione delineando altresì i disciplinari di produzione basandosi su dati rilevati sul campo mediante interviste ed incontri con operatori e popolazione locale.

Il Gal con questo lavoro, intende fornire una base scientifica per aprire tavoli di confronto su tutto il territorio, al fine di favorire la massima condivisione di azioni mirate allo sviluppo di strategie per la valorizzazione dei singoli prodotti sia nei dei metodi di produzione che nella commercializzazione. Cominceremo con la Pitta Mpigliata, dolce diffuso su un'area molto vasta che supera anche i confini del nostro Gal ma che la traccia più remota è stata rinvenuta in un contratto di matrimonio del 1728 a San Giovanni in Fiore in cui veniva specificato " a far la bocca dolce ai commensali penserà la famiglia dello sposo che, a fina pasto, dovrà offrire la pitta 'mpigliata preparata qualche giorno prima, curando che la pitta sia di finezza giusta".

Nella città di Fiore è noto a tutti che vi sono numerose aziende che producono a regime non più stagionale questo meraviglioso dolce che tra vecchie e nuove produzioni, oramai si sta affermando anche a livello internazionale. Soprattutto laddove sono presenti comunità di nostri emigrati. Un prodotto quindi che è pronto sicuramente più di altri a fare il salto di qualità anche grazie al grande interesse che ha risvegliato la nascita dell'Accademia della Pitta Mpigliata che si pone come obiettivo principe la creazione di un marchio di tutela comunitario.

Ci proponiamo pertanto di promuovere a breve un incontro coinvolgendo tutti i portatori di interesse con l'obiettivo di dare voce alle comunità e renderle protagoniste del loro futuro. ●

LA FESTA DEL RITORNO DI CARMINE ABATE ORA È UN FILM

di **PINO NANO**

La Festa del Ritorno, è il titolo del film tratto dall'omonimo romanzo di Carmine Abate, finalista alla selezione Campiello, per la regia di Lorenzo Adorisio, e una Coproduzione Italia/ Francia tra Alba Produzioni e le società Francesi Gorilla Group e Leon Film. Il film è stato girato a maggio 2022 tra la Calabria e Parigi e ora arriva a Cosenza per il suo primo lancio nazionale.

Il 12 novembre l'anteprima nazionale a Cosenza, al cinema San Nicola, ore 16, alla presenza dello scrittore Carmine Abate e quella degli attori che sono tutti calabresi

La storia del film è bellissima, Carmine Abate aveva già scritto un libro incantato, ma ora la magia del cinema ha trasformato il suo romanzo in un film di grande impatto mediatico, pieno di emozioni e di calore umano, dove primeggiano i colori dei campi calabresi che in primavera sono tra i più belli d'Europa.

La Festa del Ritorno – ci dice Carmine Abate – «è un racconto di formazione che racchiude in sé il rapporto tra padre e figlio, sospeso tra assenze e ritorni e l'incanto che nasce dallo sguardo di un bambino. Una preziosa testimonianza sulla nostra emigrazione».

Il cast artistico del film è costituito prevalentemente da attori Calabresi: Alessio Praticò, Carlo Gallo, Anna Maria De Luca, Annalisa Insardà, Federica Sottile e per la prima volta sullo schermo il bambino Daniele Procopio. La sceneggiatura è di Gualtiero Rosella, Annalisa Ruoppolo e Manuela Tovo. Il film, girato in Calabria nelle località di Cirò, Melissa, Carfizzi, Crucoli e Verzino, è una coproduzione italo-francese, ed è realizzato da Alba Produzioni per l'Italia, Gorilla Group e Leon Film per la Francia, in collaborazione con il Ministero della Cultura, Fondazione Calabria Film Commission, Lazio International e con il patrocinio dei Comuni di Carfizzi e Cirò.

«Il romanzo di Carmine Abate – dice il regista Lorenzo Adorisio – ha tutti gli elementi utili che mi hanno sempre affascinato per raccontare una storia di una terra apparentemente lontana, ma che mi appartiene per tradizione e cultura. Carmine Abate con il suo romanzo ha magistralmente costruito, probabilmente anche lui attraverso un percorso autobiografico, un quadro familiare da contemplare, su cui riflettere. I temi universali trattati sono molti: l'emigrazione, il lavoro, il sentimento di abbandono, la mancanza, la rabbia, il rapporto con la natura, il ritorno, la crescita, la famiglia e la complessità della sua sussistenza. Tutti questi temi s'intrecciano e saranno raccontati attraverso lo sguardo e le emozioni di Marco, un ragazzino di dodici anni il protagonista della storia. La sua identità sarà messa in crisi più volte dagli eventi ed è proprio attraverso le sue emozioni, il suo sguardo vigile ma ingenuo che riusciremo a comprendere meglio la complessità e la difficoltà di crescere, ma anche la fortuna di vivere a stretto contatto con la natura».

Il film di Lorenzo Adorisio racconta di un piccolo paese "arbëreshë" immerso nella campagna calabrese, dove gli uomini sono costretti a partire per trovare lavoro e mantenere le loro famiglie. È qui che vive Marco dodici anni, in una famiglia di sole donne, il racconto che ne fa Carmine Abate riconferma la statura dello scrittore calabrese. C'è sua nonna, sua madre Francesca, ed Elisa, sua sorella, 20 anni, studentessa all'Università di Cosenza. Il padre Tullio vive in Francia, come dicono dalle sue parti. Lavora in miniera e al paese torna solo per le feste. Marco cresce solo, libero. Passa le sue giornate tra la scuola, gli amici e i vagabondaggi in quel paesino fermo nel tempo, con il suo fedele cane, Spertina.

«È la natura – aggiunge ancora Lorenzo Adorisio – l'altra protagonista della storia. Natura intesa non come forma bucolica ma come forza motrice della vita, fonte inesauribile e di conoscenza e mistero che, purtroppo oggi stiamo sempre di più allontanando dalla nostra esistenza, ignorandola e negandole tutti gli insegnamenti che è in grado di darci. La natura incontaminata, che avvolge il paese dove è nato Marco, sarà ripresa sempre con

►►►

segue dalla pagina precedente •NANO

dei quadri di ampio respiro, sia visivo che sonoro. Sarà la natura stessa a guidarmi nelle inquadrature che ospiteranno i nostri personaggi.
Un approccio antropologico rispetterà il dialetto e l'intonazione arbereshe, ma non credo, se non in limitati casi, ci sarà bisogno dei sottotitoli. Troverò Marco e gli altri ruoli di ragazzi disposti a fare gli attori lì sul luogo, mentre per le altre figure mi appoggerò ad attori professionisti. Sono certo con questo film di rispettare i concetti fondamentali dell'opera letteraria di Carmine Abate, riuscire con la cinepresa ad amplificarli e magari a portare alcuni di quei ragazzi anche nelle sale cinematografiche di Roma. Perché no?».
Un figlio e un padre, dunque, protagonisti assoluti di questa pellicola che già si preannuncia un successo scontato.
Un ragazzino che, suo malgrado, decide di crescere in fretta, e prendere il suo posto, per difendere sua sorella. Un'infanzia vissuta libera e impetuosa.
Un uomo costretto a emigrare per dare un po' di benessere alla sua famiglia. Un amore vissuto lontano dal proprio paese, con un segreto da nascondere. La comunità degli albanesi d'Italia, con la loro lingua, e le loro tradizioni. Un paese del sud, immerso in una natura selvaggia, tra la montagna e il mare, dove crescere nella meraviglia di una terra dal carattere forte, piena di sapori, di struggimento e di rabbia. Infine, all'improvviso, uno sparo per rimettere in ordine il caos.
Da lì a poco però, gli eventi, spingeranno Marco ad un gesto inconsapevole pur di salvare sua sorella...
Un film bellissimo, struggente, corale, che racconta in maniera superba e magistrale la grande tradizione arberesche in Calabria, ed è quanto basta per consacrare Carmine Abate tra gli scrittori moderni più famosi del momento. ●

LA MAGGIORANZA DI VILLA S. GIOVANNI INCONTRA I QUARTIERI

Il gruppo consiliare "Città in movimento" analizza la situazione in merito ai quartieri di Villa San Giovanni. «Continuano i momenti di confronto con la città: si terranno in questo mese, infatti, tre incontri durante i quali ad essere protagonisti saranno i quartieri, in un percorso di partecipazione attiva della cittadinanza intrapreso fin dal primo un giorno di insediamento – è scritto in una nota – Con il 2023 si conclude l'anno della cosiddetta "amministrazione creativa", durante il quale si sono messe in campo tutte le azioni possibili per la costruzione di un progetto di rinascita per la nostra città, con il macigno del dissesto che ha pesato su molte decisioni e comportato degli sforzi notevoli per ogni singolo passo intrapreso, nel cercare di restituire normalità.
Dal 2024 – grazie all'approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato a luglio scorso e all'approvazione del triennale 2023/2025 a dicembre prossimo – comincerà una nuova fase, quella della programmazione sulla base dei bisogni, che sfocerà nella redazione del primo bilancio politico di quest'Amministrazione per l'annualità 2024».
«Il modus operandi di questa Amministrazione è stato palese fin da subito: le nostre parole d'ordine sono ascolto e condivisione ed è con questo spirito che vogliamo continuare ad operare.
Parte, dunque, una nuova fase di ascolto dei quartieri per intercettare le esigenze e individuare giorno per giorno le priorità nella comunità. Ma non solo. Intendiamo, infatti, presentare alla comunità le progettualità in corso e quelle in fase di cantierizzazione. Saranno tre momenti di incontro e confronto in vista, appunto, della redazione del bilancio politico del 2024. Primo appuntamento sabato 11 novembre alle ore 17 con i quartieri di Cannitello, Porticello, Ferrito e Case alte, presso la Delegazione comunale di Cannitello: si parlerà di erosione, Parco fluviale del Santa Trada, isola ecologica, video sorveglianza, DopodiNoi e, soprattutto, visione di una Città diversa. Perché questa Città la vogliamo Costruire insieme!». ●

A CAULONIA SI CHIUDE IL PRIMO CAPITOLO DEDICATO ALLA LEGALITÀ DI I WALK THE LINE

È alla presenza dei giovani di Caulonia che si è chiuso il primo capitolo di I walk the line, il programma di inclusione sociale promosso dall'Ente metropolitano in collaborazione con il ministero dell'Interno e previsto dal Pon Legalità 2014-2020 'Percorsi di inclusione sociale e lavorativa per particolari soggetti a rischio devianza' e realizzato dalla Svi.Pro.Re.
Ed è proprio alla legalità che è stato dedicato questo primo percorso in cui si è parlato dei rischi e pericoli della rete tra revenge porn, aumento di reati del web e danni devastanti per gli adolescenti. Un percorso ricco di confronto e approfondimenti per cui è «stato sviluppato il logo dell'albero della legalità», ha spiegato Michele Rizzo, amministratore unico di Sviprore.
«Il tronco è costituito dalla parola stessa che genera numerosi rami tra cui rami 'speranza', 'onestà', 'rispetto' e 'fiducia'. Il team di Svi.Pro.Re ha preso davvero a cuore il progetto perché è rivolto ai nostri giovani – ha aggiunto – e contiene al suo interno grandi sfide. Rispetto all'uso consapevole del cellulare alcune azioni online non sono ancora normate, perché la tecnologia corre più veloce della normativa». Alcune puntate della 'serie' I walk the Line le trovate già online – ha ricordato ai ragazzi –. Vi invito a seguire questa bella storia fatta di tanti altri piccoli racconti. Vogliamo stimolarvi a non fare grossi errori, vogliamo indirizzarvi sulla strada giusta stando lontani dai rischi».
Angela Faraone, capo progetto, parlando di legalità e di uso consapevole del cellulare, ha dato un consiglio agli studenti dell'istituto Tecnico Agrario di Caulonia: «Un primo consiglio prima di iniziare, sentitevi liberi ma ripristinate il contatto con la realtà. Allenatevi allo spirito critico e fate le vostre esperienze con responsabilità e consapevolezza utilizzando la rete come 'risorsa' e facendo attenzione che non diventi una prigione».
«Questo progetto è un ulteriore segno di come sia importante stare insieme per far crescere i nostri giovani con modelli di riferimento sani. Stiamo operando su diversi indirizzi con la Città Metropolitana, oggi qui presente, con la Regione Calabria, dove siete in questo momento un consigliere regionale di Caulonia, Salvatore Cirillo, che sollecitiamo continuamente e lui, in piena sintonia, porta avanti molte iniziative rivolte anche ai nostri giovani», ha detto il sindaco di Caulonia, Francesco Cagliuso, in prima fila insieme al vicesindaco della Metrocity, Carmelo Versace.
«Uniamoci e stiamo insieme – ha detto ancora – facciamo rete per aiutare i ragazzi in percorsi virtuosi come 'I Walk The Line'. Come sindaco di uno dei paesi della provincia più distanti da Reggio, non posso non chiedere alle istituzioni di dialogare sempre di più per intraprendere nuovi percorsi e per sviluppare altri progetti rivolti ai nostri ragazzi».
Il primo cittadino, ringraziando i colleghi sindaci presenti, in particolare, Giorgio Tropeano, primo cittadino di Stilo, e Giuseppe Trono, sindaco di Stignano, e i colleghi docenti che hanno preso parte all'incontro, in primo luogo quelli dell'Istituto Agrario, mentre si è dispiaciuto per l'assenza di altri istituti scolastici che non hanno preso parte all'iniziativa formativa: «Penso che un istituto di mille ragazzi che sta a 6 km non può non essere oggi qui. Lo

►►►

ue dalla pagina precedente • I Walk the line

dico perché in questi anni da docente ho avuto delle belle esperienze, ricordo Domenico quando è stato arrestato, ricordo Antonio quando la notte lo hanno trasferito a Trapani perché aveva fatto una stupidaggine, ed io sono in Sicilia perché la famiglia non ci poteva andare».

«Dico questo – ha aggiunto – per sottolineare l'importanza di fare rete, di stare vicino ai nostri giovani, di essere, come amministratori e docenti, educatori attivi che devono saper ascoltare i bisogni dei ragazzi e sostenerli nel loro percorso di crescita. In questa sala ci sono gli studenti dell'Istituto Agrario, sono contento della loro presenza, e ringrazio la dirigente e tutti gli insegnanti presenti con i quali stiamo lavorando su diversi progetti di formazione. Noi siamo Comune capofila di Ambito territoriale sociale, che ha al suo interno molte professionalità che sostengono le famiglie più disagiate, e comprendiamo la necessità di costruire un rapporto sinergico». «Ecco perché – ha concluso il sindaco Cagliuso, rivolgo l'appello di continuare a stare tutti insieme per i nostri ragazzi, che sono il presente e soprattutto il futuro del nostro Paese».

Presenti all'interno dell'Auditorium sia ragazzi beneficiari, soggetti a rischio devianza, sia i 'very normal people', tecnicamente definiti nel progetto 'destinatari'.

«Con il cellulare si può attaccare il mondo. Si possono diffondere video, foto pedo pornografici. Proprio qualche settimana fa ho condannato una persona – afferma il magistrato Raffaele Lico –. Ricordate che non è 'figo' commettere una violenza sessuale né tantomeno diffondere video hard che riguardano i vostri coetanei. Attenti al revenge porn, la condivisione di materiale pornografico senza il consenso della persona inquadrata non deve rappresentare una cosa 'normale'. Non considero tutto questo molto intelligente. Sappiate che si va in galera. Siate agitati, siate movimentati si, divertitevi ma state attenti e soprattutto ma studiate».

«Abbandonate l'idea del gruppo – ha ribadito – il criterio per cui 'tanto lo fanno tutti'. Siate la versione migliore di voi stessi. Non arrivate ad essere miei 'clienti'. Con questo strumento si può essere imputati di moltissimi reati. Abbiate l'intelligenza e l'amor proprio di lasciar perdere, dissociatevi dalle cose stupide. E non aspettate la messa alla prova».

Proprio sul revenge porn si è soffermata poi la dott.ssa Anna Bellantoni, presidente dell'associazione avvocati matrimonialisti italiani.

«Spesso il reato si consuma per vendetta, per rabbia o frustrazione o per la rottura di un rapporto. Molte vittime di revenge porn sono tra i 16 e i 26 anni. E spesso a pubblicare le immagini sono ex o hacker – ha spiegato l'avv. Bellantoni –. Sappiate che le conseguenze per le vittime sono devastanti tra cui danni morali, di reputazione e provare vergogna, impotenza e tristezza. State attenti ragazzi perché si rischia grosso».

Dal revenge porn agli haters ovvero i 'leoni da tastiera'.

«Dalla diffamazione a mezzo social all'istigazione al suicidio, questo è il tema che ho trattato stamattina – ha spiegato Nancy Stilo – Sento una grande responsabilità perché parlare ai giovani di queste tematiche non è mai facile. Spero di aver generato in loro messaggi di fiducia e speranza. Dietro ogni haters ci sono persone frustrate che accumulano rabbia dietro una tastiera. Comprendere l'aspetto psicologico di queste persone è importante anche per difendersi dai loro attacchi».

La dott.ssa Sofia Ciappina ha analizzato, nella parte finale dell'incontro, alcuni aspetti psicologici offrendo alla platea di studenti altri preziosi ed interessanti spunti

«Il vostro mondo è bombardato di informazioni, ma è necessario sviluppare un pensiero critico prima di affidarsi al vostro YouTuber preferito. É molto importante alla vostra età costruire la propria identità. Sapete perché ci piace il cellulare? Perché stimola il Sistema dopaminergico del piacere. Quindi occhio ai pericoli della rete, perché spesso quella stessa rete che ci distrae e tanto piace rappresenta una trappola dalla quale risulta poi difficile uscire».

L'incontro di Caulonia si è concluso con il monito dell'Ispettore della Polizia Postale, esperto di sicurezza, il dott. Luigi Filippelli.

«Sentiamo parlare molto di intelligenza artificiale. È un mondo che ancora non conosciamo bene. Oggi tutto è connesso alla rete, le nostre lavatrici, i televisori, i frigoriferi, Alexa. Certo una grande comunità. Se Facebook e Instagram sono gratis lo sono perché il prodotto siamo noi. L'internet delle cose e l'intelligenza artificiale ad oggi rappresenta un oceano difficile anche per la polizia da arginare».

Il progetto 'I Walk The Line' proseguirà nelle prossime settimane con gli altri capitoli dedicati al bullismo, al territorio e alla tradizione. ●

Calabria.Live, quotidiano web digitale - Reg. Trib. CZ n. 4/2016 - ISSN 2611-8963 - iscritto al ROC n. 33726 - Direttore responsabile **Santo Strati** - Edito da Callive srls - calabria.live.news@gmail.com - **whatsapp: +39-339.4954175**